

Dibattito su Bob Dylan con Paolo Bonfanti martedì

6 dicembre alla Biblioteca “G. Canna” di Casale

“*Il nobel menestrello. Fenomenologia di Bob Dylan*” è il titolo del dibattito in programma per **martedì 6 dicembre alle ore 17,30** presso la Sala Multimediale della **Biblioteca Civica “G. Canna” di Casale Monferrato** in via Corte d’Appello 12.

Un mese fa, quando l’Accademia Svedese rese nota l’assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura a Bob Dylan, si accesero subito le polemiche: il premio Nobel a un cantautore? Ma ha senso? Cosa c’entra Dylan con la letteratura?

Certamente Bob Dylan è molto prolifico come scrittore e poeta anche se questa attività è stata messa in secondo piano dalla sua enorme e universale notorietà come cantautore e dall’impatto delle sue canzoni.

In attesa che le polemiche riprendano in occasione della “non presenza” di Dylan alla consegna dei premi Nobel, la Biblioteca Civica “G. Canna” e l’**Assessorato alla Cultura** hanno pensato di proporre una riflessione proprio sulla “poetica” del cantautore americano: un’analisi ragionata sui suoi testi, sul rapporto tra testi e musica, sul loro legame profondo con i problemi e con le vicende del mondo contemporaneo, sulla capacità di emozionare e “rappresentare” intere generazioni del secondo ‘900 ma anche di questo inizio millennio.

A riflettere su questi temi è stato chiamato **Paolo Bonfanti**, che non è solo uno dei più noti e importanti bluesman italiani, ma anche un cultore e uno studioso della musica blues e della cultura musicale americana sin dai tempi della sua tesi di laurea al DAMS di Bologna, dedicata proprio al blues, e dei corsi frequentati al prestigioso Berklee College of Music di Boston.

Insieme a **Paolo Bonfanti** interverranno anche alcuni studenti degli Istituti casalesi Balbo, Leardi e Sobrero che in queste settimane hanno discusso proprio la questione del Nobel assegnato a Dylan. L’ingresso è libero e aperto a tutti.

PAOLO BONFANTI

L’anno di nascita è il 1960, il luogo è quel porto mercantile ma soprattutto culturale che era ed è Genova. Da una famiglia che può vantare un violoncellista dell’Orchestra della Scala ed uno dei primi batteristi jazz italiani non ci si poteva aspettare altro che un musicista, ed infatti dopo studi di pianoforte e armonia imbraccia nel 1975 la chitarra, e si perfeziona con Armando Corsi e Beppe Gambetta.

L’amore per il blues è però già fortissimo, e proprio alla “musica del diavolo” consacrerà la sua tesi di laurea al DAMS di Bologna, frequentando nel frattempo anche il Berklee College of Music di Boston.

Per cinque anni, dal 1985 al 1990, è stato il frontman dei Big Fat Mama, uno dei più importanti gruppi della scena rock-blues italiana.

Incrocia la strada con le figure più importanti della scena nazionale, tra le quali ricordiamo Fabio Treves e la sua band, Beppe Gambetta in una memorabile tournée europea in compagnia di Gene Parsons dei Byrds, ed i concittadini Red Wine, una delle realtà più importanti in Europa per quanto riguarda il bluegrass, con cui ha effettuato un tour americano nel 2002.

La carriera solista inizia invece nel 1990 e fino ad oggi sono stati prodotti, a partire dall'iniziale "On My Backdoor Someday", ben undici album, che hanno permesso a Paolo di partecipare nel 1994 - unico artista italiano - al festival "South by Southwest" di Austin, in Texas.

Il piacere delle collaborazioni artistiche è una parte fondamentale del percorso artistico di Paolo, che negli anni ha potuto lavorare con artisti quali gli americani Jono Manson e David James. Ha suonato inoltre come ospite in brani di Yo Yo Mundi, Zibba, Cesare Carugi e molti altri.

Alla musica "suonata" ha affiancato negli anni un'intensa attività didattica, che spazia da articoli e trascrizioni per riviste specializzate alla pubblicazione per la Bèrben di Ancona di un metodo per chitarra country-rock scritto a quattro mani con Beppe Gambetta, seguito dal metodo didattico con DVD "La chitarra elettrica secondo Bonfanti" e, nel 2016, dal nuovo manuale didattico "La chitarra acustica secondo Bonfanti" a completamento della trilogia.

Per quanto riguarda la sua discografia recente segnaliamo "Canzoni di Schiena", un album del 2009 cantato in italiano e genovese.

Del 2011 è invece "Takin' a Break", un album che trasuda folk, blues e canzone d'autore e che è fortemente radicato nella tradizione musicale d'oltreoceano.

Nel febbraio del 2014 è stato pubblicato per l'etichetta Felmay il cd "Friend of a Friend", con Martino Coppo, uno dei migliori mandolinisti bluegrass in Europa.

Il nuovo cd "Back Home Alive", registrato dal vivo al Teatro Municipale di Casale Monferrato il 28 febbraio 2015, è una sorta di retrospettiva "live" di alcuni vecchi brani in una veste quasi completamente rinnovata. "Back Home Alive" è stato inserito tra i migliori 100 dischi italiani nel libro "Storie di rock italiano dal boom economico alla crisi finanziaria" di Daniele Biacchessi e grazie ad una campagna di crowdfunding tra i fans è diventato nel 2016 un doppio vinile su cui campeggiano le foto di Guido Harari.

Casale Monferrato, 28 novembre 2016